

# Amarelli conquista una nuova finestra mediatica con L'Amica Geniale – Storia del nuovo cognome



La capacità e l'efficacia dello storytelling rappresenta, oggi, una delle sfide più interessanti e competitive nel mercato globale, tanto in quello commerciale, quanto in quello del marketing territoriale. La forza attrattiva di una destinazione turistica, infatti, è spiegata sempre di più dal valore emozionale ed esperienziale che si riesce a trasmettere ed a condividere con tutti i potenziali target di viaggiatori. E lo scrigno identitario di cui si dispone diventa inevitabilmente ciò che fa e fa fare la differenza.

*È quanto dichiara Pina Amarelli commentando la nuova finestra mediatica nazionale su Corigliano-Rossano e la Calabria offerta dalla serie evento di Rai 1, L'Amica Geniale – Storia del nuovo cognome.*

Si è conclusa ieri (lunedì 2) la seconda stagione della serie diretta da Saverio Costanzo e prodotta da Fandango, The Apartment e Wildside, parte di Fremantle in collaborazione con

HBO e Rai Fiction e tratta dal secondo libro della quadrilogia di Elena Ferrante edita in Italia da Edizioni E/O.

Insegne e confezioni vintage dello storico brand della liquirizia calabrese, infatti, sono state protagoniste nelle diverse puntate, andate in onda in queste settimane, della ricostruzione storica e scenografica degli ambienti della Napoli degli anni '60 in cui è ambientato il racconto. Lì, tra gli scaffali e sul bancone della bottega, a fare da sfondo, insieme alla pasta e al liquore dal colore giallo prodotto a Benevento, c'erano anche le confezioni della liquirizia pura più conosciuta al mondo.

**Il contesto è quello della Salumeria Carracci, di Stefano, marito di Lila, protagonista, insieme a Lenù, della serie italo-statunitense di successo.**

Dall'insegna fuori dalla farmacia con l'Arlecchino delle scatoline di metallo contenenti i frammenti di liquirizia, icona del brand e dell'esperienza imprenditoriale e culturale calabrese, passando dalla vetrina, dove biscotti e bon bon invitano ad entrare, fino alle scatole allineate negli scaffali, che fanno bella mostra di sé dietro il bancone. Amarelli offre il suo contributo alla lettura delle mode, dei costumi e del Made in Italy nella storia.